

# COMUNE DI RADDUSA

## REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche)

### Articolo 1

#### OGGETTO DEL REGOLAMENTO

Il presente regolamento, adottato nell'ambito della potestà regolamentare di cui all'art. 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446 e successive modificazioni, disciplina l'addizionale comunale all'IRPEF, istituita dall'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998, modificato da ultimo dall'art. 13 comma 16 del Decreto Legge n. 201 del 06/12/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22/12/2011.

### Articolo 2

#### DETERMINAZIONE DELL'ALIQUOTA

1. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale all'IRPEF non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dall'art. 1 comma 3 del D.Lgs. n. 360/1998 e, per l'anno 2014, è fissata nella misura unica, secondo gli scaglioni di reddito e le aliquote di seguito specificati:

Scaglioni di reddito	Aliquote
Da 0 a 10.000	0
da 10.001 a 15.000	0,8
da 15.001 a 28.000	0,8
da 28.001 a 55.000	0,8
da 55.001 a 75.000	0,8
oltre 75.000	0,8

2. L'aliquota è determinata annualmente dal Comune con Deliberazione del Consiglio Comunale. In assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio, così come stabilito dall'art. 1 comma 169 della Legge 27/12/2006 n. 296 (Finanziaria 2007).

3. La deliberazione dell'aliquota è pubblicata nel sito individuato con Decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito internet.

### Articolo 3

#### ESENZIONI

1. Ai sensi dell'art. 1 del D.Lgs. n. 360/1998 comma 3-bis, è modificata la soglia di esenzione per i redditi imponibili complessivi, determinati ai fini dell'Imposta sul Reddito

delle Persone Fisiche, di importo inferiore o uguale ad € 10.000,00, inteso che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile.

#### **Articolo 4 VERSAMENTO**

1. Il versamento dell'addizionale comunale all'I.R.P.E.F. è effettuato direttamente al Comune, attraverso apposito codice tributo assegnato al Comune con Decreto attuativo del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'art. 1 comma 143 della Legge 27/12/2006 n. 296.

#### **Articolo 5 RINVIO A DISPOSIZIONI DI LEGGE**

1. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento si fa rinvio al D.Lgs. 28 settembre 1998 n. 360 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché alle altre disposizioni di legge in materia.

Aliquota comunale addizionale Irpef anno 2013  
Soglia di esenzione addizionale Irpef 2013

0,80%  
7.000,00

A	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2013	€ 106.378,42
B	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2013 COMPRESA VARIAZIONE TENDENZIALE IN BASE ALL'ULTIMO ANNO	€ 104.396,96

N.B.: Nella maggior parte dei Comuni l'imponibile Irpef è caratterizzato da un aumento tendenziale:  
in tali casi, la soluzione A è quella più prudentiale, mentre le soluzioni B e C sono quelle più realistiche.  
Qualora il Comune sia caratterizzato da una riduzione tendenziale dell'imponibile Irpef (es. spopolamento)  
allora si deve effettuare il ragionamento inverso, ovvero risultano più prudentiali le soluzioni B e C.

**Aliquota comunale addizionale Irpef anno 2014** 0,80%  
**Soglia di esenzione addizionale Irpef 2014** 10.000,00

A	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2014	€ 101.518,96
B	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2013 COMPRESA VARIAZIONE TENDENZIALE IN BASE ALL'ULTIMO ANNO	€ 111.233,63
	ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF 2013 COMPRESA VARIAZIONE TENDENZIALE IN BASE ALL'ULTIMO ANNO	€ 111.233,63

N.B.: Nella maggior parte dei Comuni l'imponibile Irpef è caratterizzato da un aumento tendenziale: in tali casi, la soluzione A è quella più prudentiale, mentre le soluzioni B e C sono quelle più realistiche. Qualora il Comune sia caratterizzato da una riduzione tendenziale dell'imponibile Irpef (es. spopolamento) allora si deve effettuare il ragionamento inverso, ovvero risultano più prudentiali le soluzioni B e C.

**REGIONE SICILIANA – Comune di RADDUSA (Prov. CT)**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

N. 25 del Reg.  Data 08/09/2014	<b>Oggetto: Modifica Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale IRPEF. Determinazione delle aliquote per l'anno 2014 e modifica della soglia di esenzione.</b>
--	---

L'anno **duemilaquattordici** giorno **otto** del mese di **settembre** alle ore **18:00** e seguenti, nella solita Sala delle adunanze consiliari di questo Comune suddetto, a seguito di invito diramato dal Presidente in data 02/09/2014 prot. 7875 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta ordinaria.

Presiede la seduta il Presidente Prof. Luigi G. Allegra.

Dei Consiglieri Comunali sono presenti n. **14** e assenti, sebbene invitati, n. **01**, come segue:

CONSIGLIERI	Pres	Ass	CONSIGLIERI	Pres	Ass
<b>SBERNA FILIPPO</b>	X		<b>DI PAOLA VITO</b>	X	
<b>MARGHERONE IGNAZIO</b>	X		<b>CIGNA ATTILIO</b>	X	
<b>PAGANA CARMELA</b>	X		<b>CARDACI PROSPERO</b>	X	
<b>LA MASTRA FILIPPO</b>	X		<b>CURRAO SALVATORE</b>	X	
<b>PARLACINO GIUSEPPE</b>		X	<b>RAPISARDA MARIO</b>	X	
<b>ALLEGRA LUIGI G.</b>	X		<b>MACALUSO SALVATORE</b>	X	
<b>VIRZI' CONO C.</b>	X		<b>RENDA GIORGIO</b>	X	
<b>MARINO GIUSEPPE</b>	X				

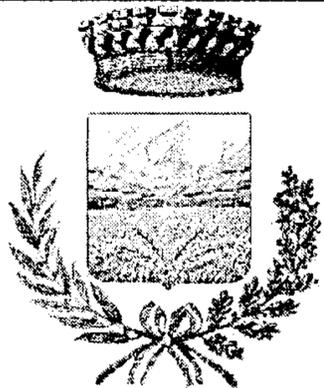
Fra gli assenti sono giustificati (art. 173 O. A. EE. LL. ) i Signori:

Per l'Amministrazione sono presenti: **Ass. – Cardaci – Pagana.**

Con la partecipazione del Segretario Comunale **Dott.<sup>ssa</sup> Francesca Sinatra.**

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

Vengono nominati scrutatori i Signori: **Marino - Di Paola - Cigna**



# COMUNE DI RADDUSA

PROVINCIA DI CATANIA

Servizio di Tesoreria c/cp. 15897952  
Tel. 095 662323 – 095 662060 Fax 095 662982

Codice Fiscale 82001950870  
C.A.P. 95040

## PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 33 del Registro

Data: 02.09.2014

**Oggetto: Modifica del regolamento per la disciplina dell'Addizionale Comunale all'IRPEF. Determinazione delle aliquote per l'anno 2014 e modifica della soglia di esenzione.**

Su proposta dell'Assessore al Bilancio: D.ssa Carmela Pagana

  
(D.ssa Carmela Pagana)

### PARERE

ai sensi del decreto legislativo n. 267/2000 – come recepito dalla L. R. n. 30/2000

Per quanto concerne la regolarità tecnica, si esprime parere favorevole.

Lì 02.09.2014

  
La Ragioniera Comunale  
(Rag. Grazia Sofia Giangrasso)

Per quanto concerne la regolarità contabile attestante la copertura finanziaria si esprime parere favorevole.

Lì 02.09.2014

  
La Ragioniera Comunale  
(Rag. Grazia Sofia Giangrasso)

# COMUNE DI RADDUSA

PROVINCIA DI CATANIA

Servizio di Tesoreria c/cp. 15897952  
Tel. 095 662323 – 095 662060 Fax 095 662982

Codice Fiscale 82001950870  
C.A.P. 95040

---

Proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Comunale n. 33 del 02.09.2014

Con oggetto: Modifica del regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'IRPEF.  
Determinazione delle aliquote per l'anno 2014 e modifica della soglia di esenzione.

---

## IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Deliberazione di Giunta Municipale n. 105 dell'1.09.2014, ad oggetto: *"Modifica del regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'IPERF. Determinazione delle aliquote per l'anno 2014 e modifica della soglia di esenzione. Proposta per il Consiglio Comunale"*

Visto il Decreto Legislativo n. 360 del 25/09/1998 che ha istituito l'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche, modificato da ultimo dall'art. 13 comma 16 del Decreto Legge n. 201 del 06/12/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 214 del 22/12/2011;

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 1 comma 3 del suddetto D.Lgs. 360/1998, i comuni, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997 e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui sopra, con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto del capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 31 maggio 2002;
- ai sensi del suddetto art. 1, comma 3, la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali;
- l'art. 1 comma 3-bis dello stesso D.Lgs. n. 360/1998 prevede che "Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali";

Vista la deliberazione del C.C. n. 05 dell'11.03.2013 con la quale è stato approvato il Regolamento per la disciplina della addizionale comunale IRPEF che ha determinato l'aliquota di compartecipazione della addizionale per l'anno 2013 nella misura unica di 0,8 punti percentuali, introducendo la soglia di esenzione fino a € 7.000,00

Visto l'art. 1, comma 11 del D.L. n. 138 del 13/08/2011, convertito con modificazioni dalla L. n. 148 del 14/09/2011, come modificato dall'art. 13 comma 16 del D.L. 201/2011 convertito con modificazioni dalla L. n. 214/2011, secondo cui i comuni possono stabilire aliquote dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività;

Considerato che è intendimento di questa Amministrazione continuare a garantire alle fasce meno abbienti un trattamento agevolato, ampliando la platea dell'esenzione ai dichiaranti redditi IRPEF da € 7.000,00 ad € 10.000,00;

Ritenuto, pertanto, di avvalersi della facoltà consentita dall'articolo 1 comma 3-bis del D.Lgs. n. 360/1998 sopra citato, modificando la soglia di esenzione in ragione della fascia di reddito di appartenenza;

Dato atto che ai sensi dell'art 1 comma 11 del D.L. n. 138/2011 sopra citato, la soglia di esenzione è stabilita unicamente in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali, e deve essere intesa come limite di reddito al di sotto del quale l'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche non è dovuta e, nel caso di superamento del suddetto limite, la stessa si applica al reddito complessivo;

VISTO l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 il quale dispone che "Gli enti locali deliberano le aliquote e le tariffe relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione.

Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purchè entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno.";

EVIDENZIATO che:

- con decreto del 19 dicembre 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 27 dicembre 2013, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione da parte degli enti locali, per l'anno 2014, è stato differito al 28 febbraio 2014;
- con decreto del 13 febbraio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21.2.2014, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è stato ulteriormente differito dal 28 febbraio al 30 aprile 2014;
- con decreto del 18 luglio 2014, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 169 del 23.07.2014, il termine di adozione del bilancio di previsione degli enti locali è stato ulteriormente differito al 30 settembre 2014.

Ritenuto, per quanto suesposto, di dover modificare il Regolamento per la disciplina dell'Addizionale Comunale all'IRPEF allegato alla presente, fissando per l'anno 2014 un'unica aliquota di compartecipazione dell'Addizionale, secondo gli scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, al netto degli oneri deducibili ed anche al netto delle detrazioni e dei crediti, e limitando la soglia di esenzione per i redditi imponibili fino a € 10.000,00, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile:

Scaglioni di reddito	Aliquote
Da 0 a 10.000	0
da 10.001 a 15.000	0,8
da 15.001 a 28.000	0,8
da 28.001 a 55.000	0,8
da 55.001 a 75.000	0,8
oltre 75.000	0,8

Visto l'articolo 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997 n. 446;

### **DELIBERA**

Di approvare il nuovo Regolamento per la disciplina dell'Addizionale Comunale all'IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche), allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

Di determinare, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2014, l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura unica, secondo gli scaglioni di reddito e le aliquote di cui all'allegato Regolamento, come sopra riportati;

Di stabilire per l'anno 2014 che la soglia di esenzione è modificata riducendola per i redditi imponibili fino a €. 10.000,00, fermo restando che al di sopra di detto limite l'addizionale verrà applicata sull'intero reddito imponibile;

Di fare rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360 e successive modificazioni e integrazioni, concernente l'istituzione dell'addizionale Comunale all'IRPEF;

Di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18/10/2001 n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002.

Di dare alla presente IMMEDIATA ESEGUIBILITÀ ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000.

## Il Consiglio Comunale

**Il Presidente** introduce l'argomento posto al 3° punto all'o.d.g., avente per oggetto: **“Modifica Regolamento per la disciplina dell'addizionale Comunale IRPEF. Determinazione delle aliquote per l'anno 2014 e modifica della soglia di esenzione”**, e lascia la parola al Ragioniere Grazia Sofia Giangrasso, capo area dei servizi finanziari.

Si dà atto che si allontanano dall'aula i Consiglieri: Macaluso e Virzi. Presenti n. 12 Consiglieri

Il Capo Area relaziona ampiamente sull'argomento.

Rientra in aula il Consigliere Macaluso. Presenti n. 13 Consiglieri.

**Il Presidente**, riferisce che mentre all'anno precedente l'esenzione dell'addizionale IRPEF riguardava i redditi fino a 7 mila euro, quest'anno viene estesa a coloro che hanno un reddito fino a 10 mila euro, mentre rimangono invariate le altre aliquote.

**Il Cons. Marino**, chiesta ed ottenuta la parola, manifesta alcune perplessità. Critica l'Amministrazione perchè sta adottando il massimo delle tariffe. Chiede se si è attivata per il recupero dell'evasione e la invita a trovare altre soluzioni per le entrate dell'Ente. Propone, altresì, di togliere l'esenzione e di diminuire l'aliquota.

**Il Cons. La Mastra**, chiesta ed ottenuta la parola, chiede all'Amministrazione da che cosa è scaturita la necessità di elevare il livello di esenzione.

**Il Consigliere-Assessore Pagana**, risponde che tale necessità è scaturita dalla volontà di agevolare la fascia debole della popolazione.

**Il Presidente**, chiarisce che la modifica apportata è scaturita dalla volontà di venire incontro alle persone che hanno un reddito molto basso. Spiega, altresì, le motivazioni delle scelte dell'Amministrazione, precisando che è proprio intendimento continuare a garantire alle fasce meno abbienti un trattamento agevolato .

Esce dall'aula il consigliere Cigna. Presenti n. 12

**Il Cons. Sberna** chiesta ed ottenuta la parola, chiede come mai queste scelte non sono state adottate nel 2013. A suo parere c'è una contraddizione, perchè nel 2013 l'Amministrazione ha portato l'esenzione a 7 mila euro, mentre prima era a 10 mila euro.

**Il Consigliere - Assessore Pagana** risponde e ribadisce la propria posizione.

**Il Cons. La Mastra**, chiede come mai l'amministrazione sta attivandosi ad elargire questa elemosina, quando poteva benissimo recuperare tutto mantenendo la riduzione delle indennità anzichè riportarle ai valori iniziali. Critica l'Amministrazione per il comportamento poco serio nei confronti dei pensionati.

Rientra in aula il Cons. Cigna presenti 13. Si allontana il Cons. Rapisarda. Presenti n. 12

**Il Cons. Margherone** si trova d'accordo con quanto espresso dal cons. Marino. Il risultato potrebbe essere minimo. Vuole capire se ci sono margini per lavorare sulle altre percentuali.

Il Capo Area Rag. Giangrasso spiega le ragioni e le valutazioni che sono state fatte per arrivare a proporre l'atto in esame.

**Il Cons. Marino**, riferisce che non bisogna limitare il discorso ai soli pensionati ma, bisogna ricordare anche chi lavora ed ha molte spese e tasse da sostenere.

Esce in Cons. La Mastra: Presenti n. 11-

**Il Cons. Sberna**, propone anzicchè rinunciare ai sette mila euro derivante dall'innalzamento delle sanzioni, di destinare tale somme quale contributo alle associazioni sportive.

**Il Presidente**, risponde che non si possono **incrementare** le spese facoltative.

Non avendo nessun altro Consigliere chiesto la parola, il Presidente passa alla votazione della proposta.

**Il Cons. Sberna**, fa la seguente dichiarazione di voto: "Voto favorevole, visto che si tratta di una riduzione del carico fiscale per la categoria dei pensionati e delle fasce deboli, anche se, ritengo che questa non è una soluzione per questa situazione generale di crisi".

**Il Cons. Marino dichiara:** " Voto contrario in quanto penso che l'Amministrazione non ha il coraggio di affrontare il problema nella sua complessità".

**Il Cons. Margherone** dichiara: " Voto favorevole per lo sforzo fatto nei confronti delle categorie più deboli e chiedo all'Amministrazione che per il prossimo anno si faccia carico di verificare l'opportunità di abbassare di qualche punto percentuale le aliquote":

Indi, il Presidente mette ai voti la proposta e l'esito della votazione è il seguente:

- Consiglieri presenti e votanti n. 11;
- voti favorevoli n. 10;
- " contrari n. 01 ( Marino).

Tutto ciò premesso

## **IL CONSIGLIO COMUNALE**

**Uditi** i superiori interventi;

**Visto** l'esito delle superiori votazioni;

**Vista** la proposta di deliberazione, a firma della Responsabile dell'Area Finanziaria Rag. Giangrasso G. Sofia;

**Ravvisata** la necessità di provvedere in merito;

**Visto** l'O.R.E.L. vigente in Sicilia;

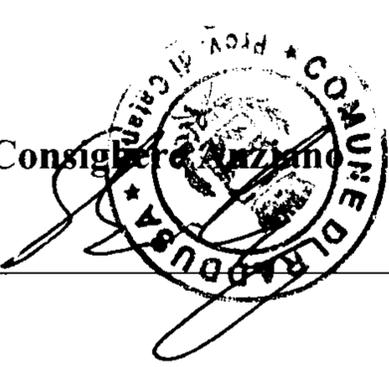
## **D E L I B E R A**

1) di approvare, siccome con la presente approva, la proposta di deliberazione, avente ad oggetto: "**Modifica Regolamento per la disciplina dell'addizionale Comunale IRPEF. Determinazione delle aliquote per l'anno 2014 e modifica della soglia di esenzione**", dando atto che, oltre la soglia di esenzione pari ad €. 7,000,00, viene fissata l'aliquota unica dello 0,8%. Si procede, quindi, per l'immediata esecutività della delibera che viene accolta favorevolmente dai 11 Consiglieri presenti e votanti;

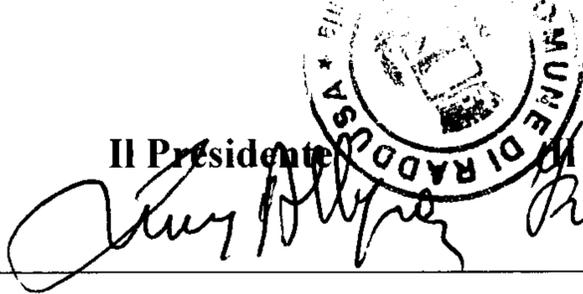
Si procede, quindi, per l'immediata esecutività della delibera che viene accolta favorevolmente dai 11 consiglieri presenti e votanti.

Pertanto l'atto è immediatamente esecutivo.

Il Consigliere Anziano



Il Presidente



Il Segretario Comunale

*Francesco Frate*

RELATA DI PUBBLICAZIONE  
(per 15 – 30 – 60 gg.)

Pubblicata sul sito web istituzionale dal 22 SET 2011 al \_\_\_\_\_  
senza opposizione e reclami.

Dalla residenza municipale, li

**Il Capo Area "AA.GG."**

**Il Messo Comunale**

Il Segretario Comunale, vista la relazione del Messo Comunale e del Capo Area

**certifica**

Che il presente atto è stato pubblicato all'albo Pretorio per quindici <sup>(1)</sup> giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li \_\_\_\_\_

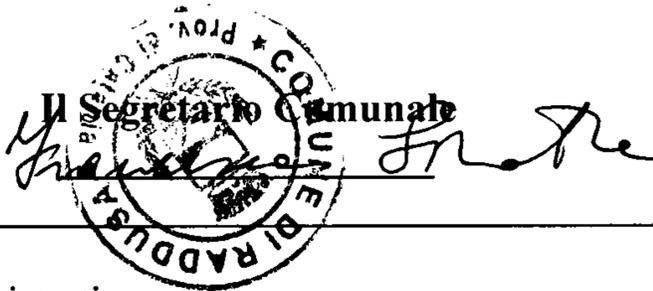
**Il Segretario Comunale**

ATTESTATO DI ESECUTIVITA'

Il presente atto è divenuto esecutivo in data \_\_\_\_\_

- essendo stata dichiarata l'immediata eseguibilità (art. 12, co. 2, L. R. n. 44/91);
- essendo trascorsi 10 gg. dal \_\_\_\_\_, data di inizio pubblicazione (art. 12, c. 1, L. R. n. 44/91)

Dalla Residenza Municipale, li



Per copia conforme all'originale, per uso amministrativo

Dalla Residenza Municipale, li

**Il Funzionario del Comune**

<sup>(1)</sup> 15 gg per quelle ordinarie; 30 gg. per gli Statuti; 60 gg. per lo schema del Programma Triennale delle Opere Pubbliche.